

LE MANI SULLE «ALBULE»



Tivoli: l'ingresso delle «Acque albule».

Da anni, si parla di progetti per costruire un grande complesso termale a Bagni di Tivoli al posto dell'attuale e antiquato stabilimento. Ora la Giunta comunale sta manovrando per favorire un gruppo di speculatori.

Regalano le Terme

Oggi conferenza stampa del gruppo consiliare comunista — I legami con la «Città Arcionia»

Il Comune di Tivoli sta per fare un bellissimo regalo non ai suoi amministratori, ma ad un solo, fortunato cittadino e ai di lui amici. La Giunta comunale si prepara infatti a cedere le terme delle Acque Albule a una società di cui si conosce solo uno dei componenti: l'ingegner Giuseppe Bourlot Cornetto, un intraprendente proprietario terriero che possiede, tra l'altro, 43 ettari di terreno confinante con la zona dove sgorgano le Acque Albule.

Ma procediamo con ordine. E' da tempo che si parla dell'ammodernamento degli stabilimenti, nei quali affluiscono d'estate migliaia di persone ogni giorno e che, così come sono oggi, non possono far fronte alla richiesta sempre crescente di cure termali. Si parla più precisamente della costruzione di una vera e propria città termale che possa far fronte non solo alle esigenze degli abitanti della zona — Tivoli, Guidonia, Villalba —, ma anche a quelle dei tanti romani che preferiscono fare un bagno nelle piscine delle Acque Albule invece di spingersi alla ricerca d'un metro quadrato di sabbia libero sul litorale tirrenico. Così come sono oggi, le piscine dello stabilimento di Bagni di Tivoli hanno una capienza assai limitata, si da diventare, nelle giornate di festa del periodo estivo, piene come un tram nelle ore di punta.

Tutti d'accordo, quindi, sulla necessità di fare delle terme di Bagni di Tivoli un centro ricettivo e di cura il più accogliente e ricettivo possibile. A questo proposito, è stato lo stesso ministro Bo, rispondendo a una interrogazione presentata in Senato dal compagno Mammucari, a confermare che l'Ente autonomo di gestione per le acque termali, il quale dipende dal ministero delle Partecipazioni statali, ha effettuato sopralluoghi e ha studiato la possibilità di assumere una partecipazione nel complesso termale delle Acque Albule. Ora però il sindaco ha inviato a tutti i capigruppo consiliari una schema di convenzione con una società — quella dell'ing. Cornetto — che se approvato cadrebbe a un privato. Lo sfruttamento delle Terme, alienando un bene che è di tutti i cittadini. Il progetto Cornetto, con il quale il Comune s'impegna a cedere alla società le Terme per vent'anni, prevede la costruzione, entro cinque anni, di una prima parte dei nuovi grandi stabilimenti, con una spesa, per il solo primo quinquennio, di tre miliardi. Altri tre miliardi dovrebbero

essere spesi successivamente. Di questi sei miliardi, uno è rappresentato dal valore dei terreni che il Comune possiede nei pressi delle sorgenti solfuree.

Dopo vent'anni di gestione privata, il complesso termale tornerà in possesso del Comune, il quale dovrà pagare, dice la proposta di convenzione, «il valore corrispondente al mancato sviluppo economico della zona, interessi già pagati e l'eventuale rivalutazione in base all'indice del costo della vita dell'anno in cui scade la subconcessione». Come se ciò non bastasse, il Comune dovrebbe pagare «l'ammortamento naturale dell'opera in 50 anni; il canone passivo gravante sulla gestione perché dovuto al Comune di Tivoli, per gli anni che passano tra il 21. e il 50. compreso e infine l'utile medio netto che la società avrebbe potuto ricavare tra il 21. e il 50. anno compreso». Si tratta di miliardi che il Comune dovrà dare. Ma dove li prenderà?

Che cosa fa la società Cornetto s'impenna a dare al Comune in questi vent'anni di sfruttamento? Il bene non è detto nello schema di convenzione. Negli ambienti comunali di Tivoli, circola però la voce che si vorrebbe ripagare il Comune con un annuo d'una ventina di milioni, diecimila in meno di quanto esso ne percepisce oggi gestendo in proprio gli stabilimenti. Remane quindi, di molti milioni ogni anno e alienazione di un bene patrimoniale a danno di tutti i cittadini, soprattutto di coloro che frangono le terme a scopo di cura.

Che cosa spinge il Comune di Tivoli a «regalare» le Terme? Il Comune non ha sei miliardi e nemmeno tre per costruire la città termale, e quindi è costretto a cedere questa ricchezza a un privato. Ma c'è lo Stato — come dimostra la risposta del ministro Bo — che può intervenire a difesa degli interessi della popolazione. Cornetto e soci, però, devono avere qualche santo in Paradiso, con l'aiuto del quale stanno trasformando la zona in una miniera d'oro... Non si dimentichi, infatti, che la zona tiburtina, oltre ad aver registrato in questi anni un notevole progresso industriale, sta diventando anche un nodo stradale di grande importanza, con l'autostrada adriatica di prossima realizzazione. L'autostrada del sole in via di completamento. E sulla Tiburtina, a circa metà strada tra Roma e Tivoli, un altro progetto termale. Del Fante di Castell'Arcione, ha costruito un circuito per go-kart, la cosiddetta «pista d'oro», che è solo la prima pietra di un grande complesso sportivo pomposamente da lui battezzato «Città Arcionia». Dove sorge la «pista d'oro», una società di cui fa parte Del Fante, sta lottizzando terreni per centinaia di ettari di proprietà di Micara. Del Fante, Micara, Cornetto e i Gianini sono i nomi che più ricorrono sulla bocca degli abitanti della zona: una zona in pieno sviluppo industriale.

All'altezza intrapresa dai comunisti di Tivoli, che hanno denunciato con un manifesto quanto sta succedendo alle Acque Albule e hanno convocato per questa mattina una conferenza stampa alla quale hanno invitato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i segretari dei vari partiti, è necessario che si affianchino anche tutte quelle forze politiche e sindacali che hanno a cuore gli interessi della popolazione.

mi. a.

IN SALVO I SEI MILIONI DELLE PAGHE



Alvaro Peiretti è stato arrestato. Lo hanno portato in questura e interrogato. Infine, hanno chiamato i fotografi. L'immagine che pubblichiamo illustra proprio quel drammatico momento. L'uomo si dibatte e cerca di nascondere il volto davanti ai lampi dei flash, forse per la vergogna, forse per rabbia. Gli sono addosso in quattro, i poliziotti. Due cercano di fargli allontanare le braccia dal volto, gli altri due quel volto vogliono farglielo alzare, e forse, nella sua ultima edizione, un giornale della sera scriverà poi: «Alvaro Peiretti trattenuto a stento dagli agenti della Mobile mentre dà in escandescenze».

La cassaforte non ha ceduto

Gli inquilini hanno dato l'allarme, la polizia è arrivata in tempo - Drammatico inseguimento

La cassaforte di una ditta, con sei milioni dentro, è stata attaccata l'altra notte dai ladri. Fiamma ossidrica, crik idraulico e trapano elettrico stavano ormai per averla vinta, quando i vicini sono stati destati dai rumori. Hanno dato l'allarme, telefonando alla Mobile. Una «Ferrari» e un'«Alfa» sono subito partite, a sirene spiegate. I malfattori hanno dovuto abbandonare ferri e milioni e darsi alla fuga. Dopo un veriginoso inseguimento, uno è stato catturato. Si tratta, di Alvaro Peiretti, ha 43 anni e abita in via Albana, alla borgata Gordiani: è stato rinchiuso a Regina Coeli, in attesa del processo, sotto una dura serie di imputazioni.

Elezioni

Anagni: la lista del PCI

Ecco la lista dei candidati del PCI alle elezioni del consiglio comunale di Anagni, che si terranno il 17 novembre: 1) Giuseppe Lanzì, insegnante; 2) Mario Basso, ragioniere; 3) Cesare Amici, impiegato; 4) Guido Ascani, coltivatore diretto; 5) Americo Boccacelli, operaio; 6) Americo Capobasso, colono; 7) Antonio Caporali, coltivatore diretto; 8) Duilio Catelli, imprenditore; 9) Duilio Cesarato, commerciante; 10) Orlando Corsi, operaio; 11) Angelo De Carli, operaio; 12) Giovanni Del Monte, coltivatore diretto; 13) Magno Fabrizio, artigiano; 14) Elena Gigli, casalinga; 15) Pietro Imperia, impiegato; 16) Sante Magliocchetti, colono; 17) Angelo Mastromarino, operaio; 18) Vincenzo Montecchi, pensionato; 19) Mario Netti, colono; 20) Umberto Palumbo, colono; 21) Giovanni Petiti, operaio; 22) Francesco Polenziani, contadino; 23) Nello Sacconato, colono; 24) Vincenzo Salvi, commerciante; 25) Giovanni Sava Sardo, operaio; 26) Alfredo Scasitelli, imprenditore; 27) Rizzio Tomassi, operaio; 28) Igino Tuffi, commerciante; 29) Giovanni Turri, pensionato; 30) Giuseppe Zangrilli, colono.

I produttori di latte

Aspettano ancora

gli arretrati...

Dopo i recenti, clamorosi sviluppi della vicenda del latte, è tornato di attualità anche il problema del pagamento degli arretrati ai contadini produttori. Malgrado tutti gli impegni presi anche recentemente, il Consorzio laziale del latte — che fino a un anno fa gestiva la raccolta del prodotto per conto della Centrale — continua a ostacolare la distribuzione dei 160 milioni accantonati per il pagamento del latte consegnato nel giugno e luglio del 1962, cioè sedici mesi fa. L'Alleanza contadina, in un comunicato diffuso ieri, ricorda l'impegno preso dal sindaco il 17 ottobre con i dirigenti dell'organizzazione democratica dei contadini per fare «effettuare i pagamenti entro pochissimi giorni» e aggiunge che «a tutt'oggi tali pagamenti non sono ancora avvenuti o si ha notizia che il Consorzio laziale si oppone a che i pagamenti avvengano, rifiutandosi di riconoscere il credito dei produttori; e pretendendo, in ogni caso, che i pagamenti avvengano con criteri che favoriscano i grandi agrari. I contadini hanno diritto a che i 160 milioni siano distribuiti subito e con criteri preferenziali, così come venne affermato dalla Commissione amministrativa della Centrale e decisi quindi dalla Giunta comunale». L'Alleanza, infine, invita i contadini a «essere vigilanti» e a tenersi pronti a riprendere la lotta per ottenere il pagamento di quanto ad essi è dovuto.

Contro un'autocisterna

Ucciso in moto

Aveva 27 anni - Il padre gravissimo

Un giovane ha perduto la vita in uno scontro fra una motocicletta e un'autocisterna, al sedicesimo chilometro della via Ostiense. Nello stesso incidente, il padre, che sedeva sul sellino posteriore, è rimasto gravemente ferito. Il sinistro è avvenuto ieri pomeriggio. Giulio Giacomini, di 27 anni e il padre Pietro di 63 anni, abitanti a Fiumicino in via Coccia di Morto, erano diretti in motocicletta verso la città. Erano le 14.30. Per cause che ancora la polizia stradale non ha accertato, in un tratto in leggera curva la motocicletta è andata a schiantarsi, frontalmente, contro un'autocisterna che era diretta in senso contrario. L'urto è stato violentissimo. Padre e figlio sono stati sbalzati dalla moto, alcuni metri lontano. Gli autisti dell'autocisterna e i guidatori di alcune auto di passaggio, sono stati i primi a soccorrere Giulio Giacomini e il padre. Le condizioni del giovane sono apparse subito disperate. Mentre un'auto lo stava trasportando a tutta velocità verso il S. Camillo, il giovane ha cessato di vivere. Il padre è stato ricoverato nello stesso ospedale in osservazione. Ancora non sa della morte del figlio.

La polizia stradale ha aperto una inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente. Continuano, intanto, le indagini per identificare la donna che l'altro giorno, mentre attraversava sulle strisce la Cristoforo Colombo, è stata travolta da un'autovettura. La donna è deceduta alcune ore dopo il ricovero all'ospedale S. Eugenio. Malgrado le ricerche gli inquirenti non sono riusciti a rintracciare la donna. La donna non è riuscita ancora a dare un nome alla poveretta. La sventurata, che era completamente priva di documenti, mostra un'età fra i 55 e i 60 anni.

All'obitorio, dove il cadavere è stato trasportato per la perizia necropsica, nessuno si è presentato per il riconoscimento. Ora i carabinieri e stazioni dei carabinieri stanno vagliando tutte le denunce di donne scomparse in questi giorni da casa per accertare se, fra queste, vi sia la sconosciuta uccisa sulla Cristoforo Colombo.

Anche ieri intenso traffico sulla strada. Migliaia di persone si sono spostate da un punto all'altro della città per la visita ai cimiteri. Numerosi gli incidenti stradali. In via Edoardo Jenner, una donna di 59 anni, Filipa Battistelli, mentre usciva dal portone della sua abitazione è stata travolta da una «Renault» condotta da Ar-

Mercoledì

Bufalini

celebrerà il

7 Novembre

Mercoledì prossimo, il compagno sen. Paolo Bufalini, segretario della Federazione comunista e membro della Direzione del partito, celebrerà alle 16.30 nella sala Gran Caccia, l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Giovedì prossimo avranno luogo altre manifestazioni in tutte le sezioni comuniste della città e della provincia. Si sta intensificando, intanto, la campagna per il tesseraamento. Nella zona dei Castelli, a Genzano, sono già stati rilasciati cento compagni. La sezione di Pozzo di Reno, che ha 100 mezza si è posta l'obiettivo di raggiungere il 100 per cento entro il novembre. I compagni di Anelli termineranno il tesseraamento oggi, tenendo poi un'assemblea popolare. Consorzio di lavoro di propaganda e di organizzazione.

Durante le quattro giornate del tesseraamento e proselitismo, le sedi della Federazione e delle sezioni riceveranno aperture per facilitare il lavoro di propaganda e di organizzazione.

ALESSANDRO VITTADELLO

INIZIA LA STAGIONE OFFRENDO ALLA SUA CLIENTELA IMPERMEABILI PER UOMO DONNA E RAGAZZI

Alcuni esempi:
Nailon Scala Oro L. 3.900
Gabardine Lana 8.000
Gabardine Cotone 9.000
Gabardine Terital e Cotone 14.800
Gabardine Terital e Lana 28.000
E TANTI ALTRI MODELLI
GRANDE ASSORTIMENTO CONFEZIONI
SOPRABITI - VESTITI
GIACCHE - PANTALONI

ALESSANDRO VITTADELLO
ROMA — Via Ottaviano, 1 — Tel. 380.678
(angolo PIAZZA RISORGIMENTO)